



Punto chiave - Gesù è appena (ri)-venuto al mondo e già le letture di questa domenica del Tempo di Natale vogliono insegnarci l'unico infallibile modo di riconoscerne l'essenza divina ed il potere salvifico: la fede. La fede che consente agli oramai vecchi Abramo e Sara di avere un figlio ed, attraverso di lui, una discendenza numerosa come le stelle celesti; la fede che, come ci ricorda San Paolo, non farà tentennare lo stesso Abramo innanzi alla richiesta di sacrificare il proprio amato Isacco; la fede che, nel Vangelo di oggi, spinge Simeone, definito "uomo giusto e pio" e sostenuto dallo Spirito Santo, a dirsi pronto alla morte avendo ricevuto la grazia di contemplare il volto del Cristo, seppure ancora bambino, riconoscendolo per quel che Egli è, "luce per rivelare Dio alle genti e gloria del Suo popolo", ed Anna, devota e profetessa, a lodare quel fanciullo così speciale, che è Dio e che farà cadere e risorgere molti in Israele. E anche noi proviamo lo stesso stupore di San Giuseppe e della sua Santa Sposa nel constatare la speciale sensibilità e la capacità di premonizione di un uomo ed una donna che sarebbero e sono effettivamente descritti come persone semplici – l'uno, un vecchio "che aspettava la consolazione di Israele"; l'altra, una vedova di ottantaquattro anni, che trascorrevano le sue giornate in digiuni e preghiere – se non fosse che, grazie alla loro fede, si trasformano di fatto in santi e profeti, come ogni uomo ed ogni donna, sposi in Cristo, possono essere se sospinti e guidati dallo Spirito Santo.

(Barbara e Adriano)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di una emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di S. Ignazio di Loyola: **"Fa' come se tutto dipendesse da te, sapendo che tutto dipende da Dio"**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Anno B) 31 dicembre 2017

Antifona d'ingresso

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino deposto nella mangiatoia. (Lc 2,16)

Colletta - O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gen 15,1-6; 21,1-3)

Uno nato da te sarà tuo erede.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 104)

Rit: Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Rit:

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.

Rit:

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Rit:

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

Rit:

SECONDA LETTURA (Eb 11,8.11-12.17-19)

La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Eb 1,1.2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 2,22-40)

Il bambino cresceva, pieno di sapienza.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli - Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, fonte della vita. In Lui trova fondamento ogni amore di padre e di madre. Egli ci doni di riconoscere i suoi doni e il suo piano di salvezza. Lo invociamo dicendo: **Ascolta la tua famiglia, o Signore!**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Dio, nostro Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio fosse accolto in una famiglia. Dona a ogni bambino che nasce di conoscere l'affetto e la tenerezza dei genitori, e dona alla tua Chiesa di cercare sempre la tua volontà, come ha fatto la famiglia di Nazareth. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte - Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I, II oppure III

Antifona di comunione

Il nostro Dio è apparso sulla terra, e ha dimorato in mezzo a noi. (Bar 3,38)

Preghiera dopo la comunione - Padre

misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

L'infanzia "concreta" di Gesù

La Liturgia di questa domenica ci conduce, in poche righe, a quella parte della vita di Gesù che i Vangeli non descrivono ampiamente, ma ci lasciano solo intuire, immaginare: l'infanzia di Gesù. Di fatto, i Vangeli canonici si concentrano sugli ultimi tre anni di vita di Gesù il nazareno, cioè predicazione, passione, morte e risurrezione; ma che dire della sua infanzia? Questa domenica, la prima dopo il Santo Natale, in cui celebriamo la Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, ci aiuta a vedere Gesù nel suo essere vero uomo; per quanto l'iconografia natalizia da "cartolina" ci restituisce un bimbo seminudo e spesso luminoso come un piccolo angelo, Gesù è stato bisognoso di cure come qualsiasi altro bambino, come ciascuno dei nostri figli: necessitava di essere cambiato con abiti puliti, allattato, curato se stava male...baciato e coccolato. È bello pensare quindi alla Santa Famiglia di Nazareth, che oggi celebriamo, non tanto come alla famiglia perfetta, da pubblicità, dove tutti vanno sempre d'amore e d'accordo, ma come alla famiglia che si affida a Dio, che affida a Dio i suoi figli come hanno fatto Maria e Giuseppe con il loro primogenito, come Abramo e Isacco. Solo Dio saprà condurci rettamente nell'educare i nostri figli, nel dare loro degli esempi positivi e retti. ecco il senso della festa della famiglia: tutto è da Dio, tutto è suo dono e tutto a lui deve essere ricondotto. Talvolta, guardando le nostre figlie ci siamo chiesti: "ma da dove sono venute? Come abbiamo fatto a dare loro la vita? La risposta è presto detta: esse sono doni. Noi da soli, come padre e madre, sappiamo fare ben poco e malamente, ma con l'aiuto di Dio i genitori possono dare esempi concreti d'amore ai loro figli. I figli inoltre ci ricordano che anche noi siamo stati bambini come loro e se siamo riusciti in questa importante missione – dare la vita e custodirla – vuol dire che i nostri genitori hanno cercato di fare del loro meglio su ognuno di noi, con i loro poteri e i loro limiti.

(Gloria e Luciano)